

Dalle radici alle stelle, un cammino nell'educazione

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

L'arte e la letteratura, la natura e i materiali di riciclo, i suoni e le immagini video sono gli elementi capaci di costruire una narrazione intorno ai temi dell'educazione a partire dalla Dichiarazione Conciliare del 28 ottobre 1965 "Gravissimum educationis" promulgata da Papa San Paolo VI.

Un testo fondamentale per l'azione della Chiesa in campo educativo: in occasione di questo Giubileo Papa Leone XIV nella sua Lettera Apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza" ne evidenzia *"la tenuta sorprendente"* mentre ricorda che la Chiesa *"si trova anche di fronte all'imperativo di aggiornare le sue proposte alla luce dei segni dei tempi"*.

Un percorso installativo, realizzato in uno spazio architettonico suggestivo carico di storia e storie, immaginato dal regista Andrea Chiodi e dall'artista Adriano Attus a partire dalla suggestione dell'opera "Radici" di Tommaso Spazzini Villa.

L'educazione è presentata come una costellazione: di esperienze, protagonisti, storie...

IL LUOGO

L'antico Ospedale Santo Spirito in Sassia, oggi conosciuto con il nome *Corsie Sistine* è stato edificato, presumibilmente su progetto di Baccio Pontelli, nel 1473 su commissione di Papa Sisto IV, dopo che l'usura del tempo ma soprattutto l'incendio del 1471, danneggiarono irrimediabilmente il preesistente edificio innocenziano.

La grande Corsia denominata anticamente "Grande Casa di S. Spirito", misura 126 metri di lunghezza, 12 di larghezza e 16 di altezza. Al centro si eleva il tiburio ottagonale, impostato su quattro archi a tutto sesto, diviso da un doppio ordine di pilastri e cornici.

Il primo ordine ospita, entro nicchie, le statue dei dodici Apostoli, mentre sul secondo ordine sono dipinte figure di Profeti.

Il grande fregio pittorico che decora la sommità delle sale Sistine fu eseguito da maestranze di scuola Umbro - Laziale, su commissione di Sisto IV, secondo la tecnica pittorica a fresco.

Le scene si snodano lungo l'intera sala occupando una superficie di circa 1.200 metri quadri.

Sotto al tiburio si trova l'altare dedicato a san Giobbe, coperto successivamente da un ciborio a forma di tempio, costituito da un fregio in marmo sorretto da colonne e pilastri, attribuito ad Andrea Palladio.

La pala d'altare, eseguita con la tecnica della pittura ad olio su tela, raffigura san Giobbe ed è attribuita a Carlo Maratta (XVII sec.).

L'antico ingresso laterale della Corsia Sistina attribuito allo scultore Andrea Bregno, prese il nome di Portale del Paradiso poiché dietro di esso si aprivano le due immense Corsie Sistine.

L'IMMERSIONE SONORA

Il percorso inizia con l'immersione in un'atmosfera sonora che ci invita ad immaginare le stelle. Il suono che permea le Corsie Sistine deriva da importanti studi scientifici che suggeriscono il "rumore di fondo" del cosmo, rielaborato elettronicamente e musicalmente. Brani celebri della Divina commedia di Dante e testi di Papa Leone XIV tratti dall'Esortazione Apostolica "Dilexi te" arricchiscono il percorso sonoro che accompagna il visitatore nell'esperienza immersiva lungo varie tappe del cammino nell'educazione.

LE RADICI

Prima tappa del cammino nell'educazione è l'incontro con l'opera dell'artista Tommaso Spazzini Villa "Radici". È realizzata su un'edizione della Divina commedia stampata a Roma nel 1806: le radici, disegnate a matita, attraversano le tre cantiche come un unico organismo. A sinistra l'*Inferno*, al centro il *Purgatorio*, a destra il *Paradiso*. Le pagine, lette come terra, diventano il luogo dove la lingua di Dante affonda e si ramifica, intrecciando memoria e materia, tempo e parola.

IL CAMMINO DENTRO L'EDUCAZIONE

Dalle radici il cammino prende avvio, guidato dalle stelle che ne orientano il percorso, verso gli alberi, i loro frutti, chi se ne nutre.

12 alberi, 12 stelle, 12 video e 12 versi della Divina commedia tesi a declinare il tema dell'educazione come suggerito da "Gravissimum educationis".

12 cipressi, che nutriti dalle radici che affondando nel terreno fertile dei fondamenti dell'educazione salgono al cielo: si è scelta una varietà di piante caratterizzata dalla profondità delle sue radici e al tempo stesso per la sua forma slanciata, capace di grandi altezze, come una colonna che si eleva verso il cielo, verso Dio.

12 stelle, elementi che costituiscono e caratterizzano le costellazioni celesti e che per millenni hanno orientato il cammino dell'uomo. In questo percorso le stelle indicheranno i fondamenti dell'educazione cattolica, orientamento per chi educa.

12 video, il racconto del presente, suggestioni per immagini per suggerire l'immensa azione educativa della Chiesa nel mondo, operata da una pluralità di soggetti, istituzioni, protagonisti: un racconto per immagini, parole e qualche numero.

12 versi della Divina commedia di Dante, incontrata nella sua interezza all'inizio del percorso, opera che più di tutte esprime il desiderio di conoscenza.

12 frasi evocative tratte da altrettanti capitoli di "Gravissimum educationis", colonna del percorso allestito.

"DISEGNARE NUOVE MAPPE DI SPERANZA"

Un percorso, quello delineato sessant'anni fa da "Gravissimum educationis" che trova nuova sintesi e slancio nel Magistero che Papa Leone XIV sta consegnando alla Chiesa e al mondo in questi giorni del Giubileo, in particolare nella Lettera Apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza":

Nel sessantesimo anniversario della Gravissimum educationis, la Chiesa celebra una feconda storia educativa, ma si trova anche di fronte all'imperativo di aggiornare le sue proposte alla luce dei segni dei tempi. Le costellazioni educative cattoliche sono un'immagine ispiratrice di come tradizione e futuro possano intrecciarsi senza contraddizioni: una tradizione viva che si estende verso nuove forme di presenza e di servizio. Le costellazioni non si riducono a neutri e appiattiti concatenamenti delle diverse esperienze. Invece di catene, osiamo pensare alle costellazioni, al loro intreccio pieno di meraviglia e risvegli. In esse risiede quella capacità di navigare tra le sfide con speranza ma anche con una coraggiosa revisione, senza perdere la fedeltà al Vangelo. Siamo consapevoli delle fatiche: l'iper-digitalizzazione può frantumare l'attenzione; la crisi delle relazioni può ferire la psiche; l'insicurezza sociale e le disuguaglianze possono spegnere il desiderio. Eppure, proprio qui, l'educazione cattolica può essere faro: non rifugio nostalgico, ma laboratorio di discernimento, innovazione pedagogica e testimonianza profetica. Disegnare nuove mappe di speranza: è questa l'urgenza del mandato.

(Papa Leone XIV, Disegnare nuove mappe di speranza, 11.1)

Per leggere il testo integrale della Dichiarazione conciliare "Gravissimum educationis" di San Paolo VI



Per leggere il testo integrale della Lettera Apostolica "Disegnare nuove mappe di speranza" di Leone XIV

